

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

LA

COMMISSIONE D'INCHIESTA

Nel nostro numero 196 abbiamo scritto « È positivo che in seno della Commissione d'inchiesta sulla Regia cont-ressata dei tabacchi fu discussa la questione se si dovesse dare un giudizio sulla condotta dei signori Crispi e Lobbia; ed è positivo che essendo insorto in ciò disparere fra i Commissari, la questione fu posta a partito e vi furono quattro voti per il sì e cinque per il no. Di questo fatto ci pare che avrebbe dovuto essere fatta menzione nella relazione della Commissione, ma ogni accenno a ciò fu ommesso » ed abbiamo espressa la speranza d'aver una spiegazione.

Ma poichè pare non ci si abbia voluto intendere, ritorniamo sull'argomento e domandiamo categoricamente all'onor. presidente Pisaneli, ed all'onor. segretario, che indichino la causa dell'imperfetta, o per meglio dire inesatta relazione; e se credano loro dovere rimediare con un'appendice.

Domandiamo ai quattro, perchè non abbiano protestato quando si è pubblicata la relazione; e se credano loro dovere adottare la massima « meglio tardi che mai » e far ora ciò che avrebbero dovuto far prima.

Ed ove a questa nostra domanda qualcuno dei quattro ci rispondesse che lo rattiene la deferenza ai colleghi, ed il bisogno d'evitare scandali, ci sentiremmo incitati a ricordargli che i nostri avversari politici hanno l'abitudine di qualificar paura tali

riguardi; e se non è paura, però è debolezza colpevole. Forse che con tal metodo il partito moderato ha ottenuto qualche buon frutto per continuare ad usarne?.... Bisognerebbe esser visionari per asserirlo. Si finisca dunque una buona volta, e carte in tavola!...

Si pongano di fronte azioni di vera moralità ai dichiara — deplora — fa plauso — confida — spera — invita — dell'eroico ordine del giorno del professore Sbarbaro.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 12 agosto.

Si crede che tra non molto la *Persaveranza* abbia a trasportare le sue tende a Firenze, non tanto come pretendono alcuni perchè non piaccia al suo direttore l'aria di Milano, viziata dai giornali del partito estremo, quanto perchè nella capitale manca un giornale di grande formato, di carattere serio e governativo, non avendo mai l'*Opinione* trovato del suo interesse d'ingrandirsi. Se il trasferimento del giornale milanese si avvera sarà un fatto importante per il giornalismo, e credo anche vantaggioso per i proprietari della *Persaveranza*, che potranno allargare il loro campo per tutta l'Italia e per l'estero meglio che ora non possano fare da una città di provincia, dove le notizie della sede del governo giungono sempre in ritardo, del pari che gli apprezzamenti sui fatti politici della giornata. (1)

(1) Tale notizia già data una volta fu in seguito categoricamente smentita dalla *Persaveranza*. Si tratterebbe forse di una delibazione *ex novo* presa dal succitato giornale?
La Redazione.

codesta prima memoria dell'infanzia dei popoli, comune alla famiglia Ariaca e Semitica in una formula assai elegante: *sinum* (arabicum) *undique Arabes incingunt*.

Le recenti esplorazioni scientifiche dimostrano che stirpi arabe, ben inteso in epoche anteriori alle attuali sopraposizioni maomettane, siano lentamente diffuse per tutta quella regione che, compresa fra il Nilo e il Mar Rosso, era anticamente popolata da stirpe Camite, affine ai primi popoli mediterranei, Libi o Berberi. L'Abissinia, dice Renan considerata sotto l'aspetto linguistico o etnografico, è inseparabile dall'Arabia meridionale. I monumenti dell'antica civiltà etiopica, che tuttora si vedono ad *Axum*, offrono le più grandi analogie coi monumenti della civiltà *Omerite* di *Mareb*. I geografi greci, la storia e la numismatica accoppiano sempre l'Abissinia al Jeman, e presentano gli Abissini qual misto di Arabi e di Sabei.

Se si avverte, continua lo stesso autore, che l'etnografia ebraica pone i *Cuschiti* a lato dei *Jokaniti*, discendenti di *Sem*, sul suolo dell'Arabia meridionale, e che il Pericle del Mar Rosso distingue in Arabia diverse lingue, si è costretti a stabilire una sottodivisione etnografica per l'Arabia propriamente detta e il Jeman.

Con queste fine distinzioni, confermate da scoperte posteriori, il Mar Rosso si suddivide in due regioni etnografiche, cioè la regione a Nord e quella a Sud, in analogia alla divisione fisica del bacino in due conche.

Una isola posta allo sbocco del golfo di Aden, Succotara, fu a spese riprese Feni-

Torna con qualche insistenza a circolare la notizia del ritiro del com. d. Boschi dalla direzione generale delle carceri. Egli passerebbe, a quanto si crede, da quell'ufficio assai faticoso al Consiglio di Stato o alla Corte dei Conti. Sono però premature e le voci del suo ritiro e quelle che ne designano il successore.

Anche al Ministero dell'istruzione pubblica si dicono imminenti alcune mutazioni di personale; si parla tra gli altri del commendator Gatti, capo di divisione delle scuole universitarie, la cui salute è stata di recente compromessa da una congestione al capo e che sarebbe messo in riposo.

I giornali s'accordano nel dire che la chiusura della sessione è differita perchè i commissari sui bilanci del 1870 possa o depositare le loro relazioni, senza di che converrebbe ripresentare i bilanci e la Camera potrebbe nell'altra sessione nominare una nuova Commissione generale del bilancio. La ragione è buona, ma non è sufficiente a tener legate le mani al Governo. I bilanci si possono benissimo ripresentare tali quali all'apertura della sessione; e la Camera potrà deliberare allora di riconfermare la Commissione che già li ha studiati e se non lo farà, toccherà a lei a pensare alle conseguenze. Vi sono dunque altre ragioni che muovono il Governo, tra cui non ultima quella di lasciar svaporare l'agitazione della inchiesta, e permettere che si formi l'opinione pubblica sui risultati della medesima, e riconosca essa stessa la massima necessità di chiamare la Camera per ora a deliberare sulle conclusioni della Commissione. Entrata questa persuasione nel pubblico la sessione potrà esser chiusa senza che il Governo sia accusato di voler sottrarre la questione alla decisione della Camera; cosa del resto che non si può ammettere perchè il partito governativo di

fronte alle conclusioni dell'inchiesta, non ha che da guadagnare in una discussione. P.

Il C. Cavour ha da Firenze esser giunte notizie che lasciano sperare il prossimo ritiro delle truppe francesi dall'Italia.

Togliamo dallo stesso giornale:

Corre voce che noi riferiamo colla dovuta riserva, che l'onorevole ministro dell'Interno abbia determinato che si studi un nuovo e grande movimento nelle prefetture e sotto-prefetture del Regno.

Il corrispondente dell'*Arena* di Verona, mostrandosi preoccupato delle idee che si attribuiscono al ministro guardasigilli sulla libertà della stampa, dice ch'egli, il ministro, si spaventa come di un eccesso ad ogni manifestazione un po' avanzata.

Per il sullodato corrispondente dell'*Arena* sarebbero semplici manifestazioni un po' avanzate anche le lordure degli *Zenzeri* dei *Gazzettini* e compagnia bella?

Ieri l'*Opinione* in un articolo intitolato « Tutti ladri, tutti assassini » contrappose al giudizio comparativamente mite delle cose italiane dato da un giornale repubblicano svizzero l'ultima lettera scritta dal generale Garibaldi al suo caro Barrile, il cui senso si risolve in questo: che tranne lui, il generale, ed i suoi, tutto il resto d'Italia non è che un ammasso di ladri e di assassini.

« Ma noi rispettiamo troppo, soggiunge l'*Opinione*, la persona del generale Garibaldi per pesare con soverchio scrupolo tutto quello che gli sfugge nel troppo diffuso suo epistolario. »

Il rispetto per la persona di Garibaldi è un sentimento che noi crediamo condiviso coll'*Opinione* dalla grande maggioranza de-

sponde, combinata colle accidentalità meteorologiche, spiega i venti principali che dominano nell'Adriatico. Mentre che gli umidi venti sciroccali, in direzione della corrente calda, prendono dominio dell'Adriatico e condensano i vapori sulle nubi e porose roccie delle Alpi Giulie, se vi spraggiungono dal prossimo bacino del Danubio i venti freschi, asciutti del settentrione, succede una immediata rapida evaporizzazione. Gli strati superiori d'aria più pesanti si precipitano allora lungo le falde al mare, lasciando i vapori che per la rarefazione si formano a fiocchi in nube biancastra sulle cime dei monti più alti, a segno del fenomeno che si compie, e del vento che per uno o due giorni dominerà nell'Adriatico. È la bora vento fra il Levante e la Tramontana, che in certe stagioni è quasi periodico nel golfo. La bora discende dalle Alpi con veemenza, ma quasi sempre è respinta dagli Appennini, di modo che per le piccole barche riesce facile l'attraversata del mare.

All'opposto succede talvolta che spirino tiepidi venti oltre l'Alpi Giulie, mentre relativamente è fredda la sponda italiana: si generano allora i venti di gran forza, sebbene di poca durata, che opposti alla bora, riconducono i legni dall'Italia alla Dalmazia.

Nei tempi calmi dominano in prossimità delle coste i venti detti d'*imbatto*, cioè di giorno il Scirocco ed il Maesiro, verso la mattina e la sera i venti di terra.

Dagli accurati studi di Wüllerstorff risulta come, nelle vicinanze di Lissa, accada quasi sempre un cambio di venti, che accenna a

APPENDICE

IL MAR ADRIATICO

(Dal Giornale la *Stampa* di Venezia)

Ora che la corrente mondiale del commercio asiatico si avvia pel Mar Rosso al Mediterraneo e all'Adriatico è prezzo d'opera il ricordo dell'influenza che ha esercitato questo mare sullo svolgimento dell'antica civiltà dei popoli litorali.

I.

Il Mar Rosso, collocato fra i due bacini del Nilo e dell'Eufrate, nella zona delle più antiche e più vive comunicazioni fra l'Oceano Indiano e il Mediterraneo, aveva già prima dei tempi storici compiuta l'assimilazione dei popoli che ne abitavano le rive opposte. Circondato da piani fertili, che divennero col tempo le prime culle della civiltà umana, le grandi officine di portentosi monumenti, e i focolari delle scoperte di alfabeti e dell'arte della scrittura che n'ha fissato il progresso, il Mar Rosso è argomento di una antichissima tradizione sull'identità delle schiatte litorane.

Si sapeva anche al tempo di Omero, che un solo popolo, l'Etiopie, si estendeva da un capo all'altro del mondo allora conosciuto in Grecia, cioè dal golfo Persico pel Mar Rosso al Marocco, dal Mar Indico attraverso l'Arabia all'Atlantico. Gli Ebrei collocarono i due Cusch sulle sue rive opposte. Mela riassume

gl'Italiani; mentre però niuno ne dubita riesce per lo meno strano che si colga l'occasione di manifestarglielo al momento in cui egli scaglia l'ingiuria più sanguinosa contro una grande massa de' suoi connazionali.

Vogliamo noi pure tener conto dell'atmosfera politica in cui Garibaldi disgraziatamente si mantiene, e del carattere delle persone che lo circondano; ma riteniamo del pari che ciò non basti a sollevarlo totalmente dalla responsabilità di giudizi tanto severi come quello contenuto nella sua lettera al Barrile. La venerazione professata dagli Italiani per il generale Garibaldi si fonda su ben altro che sul merito de' suoi criteri politici, nè può essere in alcun modo menomata dal giudizio imparziale che ogni libero cittadino ha il diritto di riservarsi sui medesimi.

La venerazione in tutto e per tutto cambia il suo nome in quello d'idolatria, perverte il senso morale, e crediamo non possa piacere nemmeno a chi n'è l'oggetto. I libri sacri parlano di chi bacia la mano che lo percuote, ma non accennano ad alcuno che faccia di cappello a chi gli dà del ladro.

L'Opinione pubblica la lettera che qui riportiamo, e vi premette queste parole:

« Riceviamo la seguente lettera e pubblichiamola volentieri nel desiderio, che un velo pietoso copra ormai quei due infelici che così caro hanno pagata la fatale passione da cui non seppero difendersi:

Voghera, 11 agosto 1869
Stimatissimo sig. Direttore,

Il *Diritto* nel suo num. 224 sotto la rubrica: *Uccisione della contessa Cataneo*, dà molti ragguagli intorno a questo tragico avvenimento, tolti dalla *Patria* di Napoli, e termina l'articolo con questo alinea — *Il Negri era un cattivo soggetto, chi lo crede fuggiasco, chi si è idato.* Contro questo giudizio così leggermente pronunciato non posso a meno di protestare, dichiarando essere poco onesto precipitare sentenze così gravi su fatti recenti, imperfettamente conosciuti, e senza conoscere gli antecedenti dell'una e dell'altra parte, che datano da anni.

Onde evitare che si alzi il velo sopra fatti che varrebbero a diminuire la colpevolezza di colui che si vuole soverchiamente aggravare, io inviterei quel giornale a rivedere quel suo giudizio.

Ebbi pur troppo il dolore leggendo nel vostro giornale l'articolo primo del corrispondente di Napoli, nel quale rilevai delle inesattezze, come sarebbe la pretesa complicità della famiglia Negri a questa disonesta relazione, che appunto perchè tale, fu sempre da quella famiglia contrariata come fu cagione di dissapori nel suo seno: ma mi acquieta nel leggere in oggi un secondo articolo dello stesso corrispondente sul medesimo oggetto,

mutazione di clima al confine di due ragioni meteorologiche diverse, in modo che l'Adriatico, precisamente come il Mar Rosso, si suddivide in due sub-bacini o conche. La conca inferiore a Sud comprende il basso Adriatico da Corfù a Lissa, la conca superiore l'alto Adriatico da Lissa a Venezia e Trieste.

La corrente calda, respinta dalle acque del fiume Narenta, e dal gruppo d'isole che ne fa corona alle foci, viene a rompersi sulle isolette circostanti a Lissa, e qui si divide in due rami; l'uno continua la direzione lungo la sponda orientale verso l'Istria e Trieste, l'altra si piega verso Pellagosa, e attraversando il golfo, vi si congiunge colla corrente fredda che lamba la sponda italiana.

Questo secondo ramo segna la prima via delle navigazioni primitive di attraversata del golfo, e rivela l'esistenza di un serravalle sotterraneo fra il monte Gargano e le isole di Pellagosa, di Cazzo, di Lagosta, di Meleda, e gli scogli interposti. In tempi geologici recenti il terreno segnato da codesta linea, che è pure la linea della più intensa azione vulcanica, si è approfondato; le isole rimaste sono le cime dei monticelli, mentre il piano della valle ritrovasi ora sotto il pelo dell'Adriatico ed è molto meno profondo del restante letto di questo mare.

L'ispezione di una carta orografica dei paesi circostanti, dimostra a priori come l'Adriatico sia costituito da due sub-bacini o conche, e le scienze naturali, coi diversi prodotti vegetali ed animali, ne comprovano la diversità del clima. La conca superiore del-

perchè in esso vi si appalesa l'imparzialità, e si rispetta la memoria di quegli infelici, senza ridedare un maggior dolore nelle famiglie di ambidue.

Vi sarò grato se vorrete dar luogo nel vostro reputato giornale a questa mia, assicurandovi, sig. Direttore, la mia riconoscenza.
Devot. mo servo
G. NEGRI

Uniamo anche noi la nostra voce perchè si rispetti almeno la pace dei morti.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Si assicura che d'ora innanzi anche il principe Umberto si stabilirà definitivamente in Firenze.

— Crediamo inesatto quanto affermava ieri il *Corriere Italiano* intorno ad un procedimento che il procuratore generale presso questa Corte d'Appello avrebbe iniziato contro la *Gazzetta di Milano* per le recenti pubblicazioni di quel Giornale relativamente al noto processo Lobbia. Può darsi che nell'interesse di quella procedura si sia creduto opportuno di risalire alla sorgente delle notizie pubblicate dal periodico milanese, e di richiamare il direttore di quel foglio a fornire le spiegazioni occorrenti, ma dalle nostre informazioni rimane assolutamente escluso che questa Procura generale abbia promosso alcun giudizio per causa delle accennate pubblicazioni.
(Nazione)

— La giunta centrale per gli esami di licenza degli istituti industriali e professionali ha tenuto ieri mattina, 12 corrente, un'adunanza presso il ministero del commercio. La seduta è stata aperta dall'onorevole Senatore De Vincenzi, e come presidente ha pronunziato alcune parole di encomio ai componenti la giunta medesima, per l'attività dimostrata nell'esaminare i molti scritti provenienti dagli esami di tutti gli istituti del regno.

Dopo di ciò la giunta si è suddivisa in quattro sottocommissioni corrispondenti alle sezioni principali degli istituti, cioè prima Sezione, Agronomica; seconda Commerciale; terza Meccanica e quarta Nautica.

Le sottocommissioni si sono subito riunite, e la sera stessa hanno tenuta una seconda seduta.

Questa mattina avrà luogo l'adunanza plenaria della giunta centrale per deliberare sui risultati complessivi degli insegnamenti tecnici del Regno.
(idem)

— Sappiamo che il commendatore Ubaldo Peruzzi annuendo ben volentieri alla richiesta fattagli dal Sindaco di Bastia, autorizzava il distinto giardiniere comunale Attilio Pucci, a recarsi in quest'ultima città onde dirigere le grandiose decorazioni di giardinaggio che vanno preparandosi per il prossimo arrivo a Bastia di Sua Maestà l'imperatrice dei francesi.
(idem)

TORINO. — Sappiamo che S. A. R. la duchessa di Genova è tornata ieri dai bagni di Schwabæk alla sua villa di Stresa.

L'Adriatico, in quella parte che è la continuazione subacquea della Valle del Po, non appartiene certamente per clima al Mediterraneo il quale è la regione degli ulivi, ove si eccettuati la Siria, che è una manifesta invasione dei tropici, e l'Egitto, che è una oasi molto estesa.

Ricordando la legge delle funzioni dei mari interni rispetto alla coltura dei popoli, dalla costituzione dell'Adriatico, si può arguire che in tempi preistorici, quando sulle rive orientali si accalcavano le genti sospinte dalle grandi migrazioni ariache, i popoli di ambe le rive si sono assimilati in due corpi, in due nazioni corrispondenti alle due sub-regioni del Golfo, precisamente come accade sui litorali del Mar Rosso.

II.

Prescindendo dalle più remote epoche del dominio delle razze palustri o mediterranee, e delle invasioni semitiche, si può dire con Mommsen che, al principio della storia, la penisola italiana era popolata da genti che parlavano lingue strettamente affini alla famiglia delle lingue Arie, provenienti dall'Asia occidentale.

La derivazione dei popoli italiani da stirpi ariache, e più precisamente dall'antico Illirico, che è una suddivisione dell'Iranico occidentale, fu presentita, sebbene vagamente, dai primi storici dell'Italia. In mancanza di criteri scientifici, la tradizione, come accade a tutti gli altri popoli antichi, venne incorporata in miti colla prova delle più strane

GENOVA. — Ieri sera, sul far della mezzanotte, traversavano le vie della nostra città, sotto buona scorta, i nostri concittadini, s'ati finora ritenuti come prigionieri politici in Alessandria e furono subito avviati alle carceri di Sant'Andrea.
(Movimento)

— Una dolorosa notizia commosse ieri la nostra città. Il ben affetto nostro Arcivescovo, monsignor Charvaz, si è dimesso da questa sede Arcivescovile e si ritira a Mouthier sua patria. Il Santo Padre ne accolse la demissione in vista della grave età e delle infermità che affliggono questo illustre prelato.
(Gazzetta di Genova)

NAPOLI, 11. — Sappiamo che, fattosi il riparto della quota d'imposta sui cereali che la provincia di Napoli dovrà pagare quest'anno, ogni cittadino sarebbe gravato di non più che 87 centesimi. E dire che ci si voleva far credere dovesse questa tassa sul macinato far morire di fame mezzo il povero popolo!!
(Piccolo Giornale)

— L'onorevole Bonghi è ripartito alla volta di Firenze.
(Idem)

ANCONA. — La pirocorvetta *Monzambano* è ripartita da Ancona coll'*Indipendenza* per riprendere i lavori idrografici nell'Adriatico. L'*Indipendenza* è comandata dal capitano Bucchia.

COSENZA. — La locomotiva arriva già sino a *Trebisacci*, n provincia di Cosenza, ed i vagoni transitano fra *Taranto* e *Trebisacci*.

Riportiamo volentieri le notizie relative allo sviluppo delle nostre linee ferroviarie perchè il fischio di una locomotiva ci promette infinite volte maggiore prosperità per l'Italia che non tutti insieme i ferremiti della *Legg degli uomini onesti*.

TRIESTE. — I tumulti che scoppiarono a Trieste in causa della leva sono cessati, e non portarono altre conseguenze che il ferimento di due guardie ed alcuni fatti. Il ministro della guerra però ha presentato la proposta per lo scioglimento della milizia territoriale; si attende la risoluzione sulla stessa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Si continua a parlare molto di emendamenti proposti al progetto di Senatus consulto. Se ne cita fra gli altri uno del signor Rouland, sull'art. 2 del progetto, e un altro del sig. Bonjean che avrebbe per oggetto di introdurre nel Senato il principio dell'eleggibilità.

— La *Liberté* annunzia l'arrivo di Crispi a Parigi.

— E' annunziato l'arrivo a Londra del marchese di La Valette. Il sig. di La Valette ritornerà a Parigi dopo avere presentato le sue credenziali, e non andrà a stabilirsi a Londra che nel corso del mese di ottobre.

PRUSSIA. — Si scrive alla *Patrie* da Berlino relativamente al progetto adottato dalla

etimologie, da cui escono connubi e filiazioni di eponimi combinate coi nomi geografici.

Gli antichi non potevano esprimersi altrimenti; anche pochi anni sono si avrebbe dovuto ritenere trasportata la Torre di Babele in Italia, in riflesso delle molte lapidi che si trovano scritte in lingue e caratteri diversi e affatto sconosciuti, e che pur appartenevano ai popoli italiani.

Colle brillanti scoperte dell'Archeologia moderna, e coi progressi della linguistica comparata, tutte quelle lingue si riducono ora a tre tipi, il *Sapigeo*, l'*Etrusco*, e l'*Italo antico*.

Quest'ultimo gruppo, costituito dal Latino, dall'Umbro, dall'Osc, dal Samnito, dal Volseo, dal Piceno ecc. era parlato da genti che da tempi remotissimi abitavano il centro della penisola italiana, e appartiene incontestabilmente in genere alla famiglia Ariaca, in specie alla divisione Iranica occidentale ed al ramo Greco-Italo.

Dice Max Müller, la terza strada delle migrazioni Asiatiche verso l'Europa, che resta determinata dalla catena del Monte Tauro nell'Asia Minore, sboccava all'Ellesponto, il cui senso etimologico è «*Via degli Elleni*». Ecco una lapide, che conserva fedele la memoria della migrazione Greco-Itala, la quale diffondendosi nel e rispettive due penisole si è poi suddivisa in Greco ed in antico Italiano, in conseguenza dello svolgimento speciale di ognuno dei due rami per effetto della diversa azione del *medio*, e per l'influenza dei popoli collaterali e preesistenti.

Prussia di unire il Baltico al mare del Nord per mezzo d'un canale.

Una Commissione composta d'ingegneri civili, d'ufficiali superiori del genio e di ufficiali di marina, è stata incaricata di studiare il progetto sopra luogo. Questa Commissione ha proposto di dare al canale una profondità tale che i più grandi navigli di guerra possano attraversarlo. Questa proposta è stata adottata. Ora si attende a stabilire la spesa esatta per il lavoro, per poter presentare il relativo progetto di legge alle Camere prussiane ed al Parlamento della Germania del Nord, nella loro prossima sessione.

BOEMIA, 11. — L'apertura della Dieta Boema avrà luogo al 30 settembre, epoca in cui riprenderà le sue sedute la dieta ungherese.

RUMENIA, 10. — Il barone Offenbergh accompagnerà il principe Carlo a Livadia.

TURCHIA. — Tutte le notizie da Costantinopoli ed anche da altre capitali europee vanno d'accordo nell'assicurare che, mercè i buoni uffici delle grandi potenze, ogni pericolo di conflitto tra il Sultano ed il Kediv non tarderà a scomparsi compiutamente.

MONACO, 7. — S. M. l'Imperatrice d'Austria, come pure il re e la regina di Napoli, arrivarono qui oggi da Garatshausen e visitarono l'Esposizione di belle arti. La sera fecero ritorno a Garatshausen.
(Fogli tedeschi)

AUSTRIA. — Il *Wanderer* ritiene che vista l'effervescenza in senso anti-clericale sorta in tutta la monarchia austro-ungarica in seguito all'affare dei conventi, il Governo di Vienna si vedrà forzato a dare alle sue relazioni diplomatiche col Vaticano una forma più accentuata e soprattutto meno riserbata, cosa che sarebbe anzi già avvenuta, giacchè, stando al foglio viennese, il conte Trauttmansdorff, disperando ormai di addvenire ad un accordo colla Corte pontificia, sarebbe in procinto di rinunciare alla sua missione e di ritornarsene a Praga ove ha la famiglia.

— 10. — Il sig. ministro dell'interno, di intelligenza col ministero per la difesa del paese e la pubblica sicurezza, dispose che venga revocata la proibizione dello spaccio postale nelle provincie cisleytane, che era stata inflitta al *Pungolo* di Milano.

SASSONIA. — Leggesi nel *Giornale di Dresda* del 7:

Veniamo a sapere che la catastrofe di Plauen non ha fatto tante vittime come dapprima si credeva. E' constatato infatti che il giorno dell'esplosione non erano discesi nella miniera che 270 o 272 operai invece di 326 come si era creduto dapprima.

Il numero dei cadaveri che furono fino ad oggi ritirati è di 135.

SPAGNA. — Oggi ci mancano notizie di Spagna.

ZAGABRIA, 10. — Numerose bande di predoni impedirono a Rojevac, al confine della Bosnia, l'esportazione di droghe d'una casa di Trieste; esse chieggono una rilevante somma di riscatto.

Nei nomi geografici si conservano tuttora le tracce dell'itinerario della emigrazione Ariaca che dirigevasi all'Adriatico. Aria era l'antico nome della Tracia; rimasero in Macedonia genti che sullo Strynone conservarono il nome di Medi, e di Partini nell'Epipro.

Costituitasi la nazione degli Elleni fra il litorale dell'Asia Minore e le mille isole dell'Arcipelago greco per le facili comunicazioni dei canali interni, le popolazioni esuberanti si stabilivano sulle coste dell'Italia Meridionale, della Sicilia e del mar Tirreno. Sempre l'istessa legge di migrazione! Dall'Asia Minore, *vagina gentium*, primo rifugio delle nazioni che incivilite ed assimilate nei piani di sviluppo della famiglia Ariaca nell'Asia n'erano respinte per lasciare il posto all'incivilimento di genti incolte, partivano a più riprese le migrazioni Arieche, e progredendo di penisola in penisola, dalla Grecia all'Italia e alla Spagna, vi riuscirono a consolidarsi nelle lotte per la sussistenza a merito della speciale loro coltura. Più tardi, e dopo un intervallo di tempo proporzionato alla vastità dell'Oceano che rimaneva a solcarsi, si ma urò la scoperta dell'America e la grande migrazione europea che ha ripopolato il Nuovo Continente con stirpi Arieche.

Dal fatto, già osservato da Mommsen, che le colonie greche occuparono le coste italiane del Jonio e non dell'Adriatico, trova conferma la tradizione della coltura e potenza dei popoli litorali, che ne preclusero l'accesso ai Greci.

(Continua)

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.**

Il gran concerto annunziato ieri dal nostro giornale, avrà luogo questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore otto precise; attesa la grande riconosciuta abilità delle due musiche riuscirà certamente di un bellissimo effetto.

Veniamo a sapere come in questa circostanza il nostro Municipio avrebbe disposto che per l'illuminazione della Piazza siano collocati i candelabri a gaz che si usano nelle grandi solennità.

In nome della creanza. — Siamo venuti cento volte sull'argomento delle campane senza mai cavare un ragno dal muro.

Ci sembra di non aver mai preteso troppo dai preti, per la semplice ragione che non è nostro diletto toccare la maestà dei loro canoni; ma in argomento di creanza preti o non preti dovrebbero essere la stessa cosa.

Lo scampiano che si fa quasi tutti i giorni alla chiesa degli *Erem tan*, specialmente fra le sette e le otto pomer., è talmente indovolato da far perdere la pazienza ai più timorati di Dio. È vero che il coturno e la scena devono cedere alla stola, ma ci sembra un po' troppo ciò che stava per succedere ieri, vale a dire, che gli artisti del Teatro Galter erano sul punto di vedersi vuotare il teatro da tutti gli spettatori che non potevano udirne la recita. Sappiamo inoltre che un frote gruppo di vicini era deciso d'irrompere nel campanile per farsi ragione da se tagliando le corde delle campane, se qualcuno più savio non fosse stato pronto a scongiurarli. Ma ogni soverchio rompe il cooperchio; perciò noi preghiamo ancora una volta i preti degli Eremitaniani a risparmiare un poco le campane se non vogliono legittimare qualche disordine, tanto più che ci si parla di un regolamento della Curia vescovile in forza del quale fu in addietro limitato a pochi minuti il suono delle campane.

Scala aerea di salvamento. *Invenzione di Paolo Porta.* — Domani 14 e domenica 15 corr. avranno luogo nel cortile dell'ex caserma a S. Bartolomeo, gentilmente concesso dal Comando Militare, alcuni esperimenti pratici colla scala aerea del sig. Porta. Gli immensi vantaggi che arreca questo nuovo e meraviglioso ordigno fisico meccanico tanto nei pubblici che nei privati bisogni e la varietà delle manovre dirette dallo stesso inventore sig. Paolo Porta faranno concorrere numerosi spettatori, tanto più che, prelevate le spese necessarie, l'introito verrà erogato beneficio degli Asili d'infanzia.

Ci consta che molti Municipi d'Italia hanno acquistato la scala aerea del sig. Porta, l'utilità pratica della quale è incontestabilmente provata dagli esperimenti praticati in molte città; intorno a che la stampa disse *mirabilità*.

Vetture pubbliche. — Gli abitanti di S. Croce e di Piazza Vittorio Emanuele muovono lagnanze perché nessuna vettura pubblica si ferma in quei paraggi nelle ore del giorno. Eppur ci sembra che questa necessità si presenti maggiore nei punti più lontani dal centro della città. Figuriamoci, come successe l'altro giorno, che qualcuno rimanga in ritardo, e che dovendo recarsi alla ferrovia da borgo S. Croce non trovi un *brougiam* nel Prato della Valle. Egli è chiaro che per quanto abbia le gambe lunghe dovrà perdere la corsa.

Insistiamo quindi perché sieno rispettate le regole sugli stazii delle vetture, e perché se ne stabilisca uno, se già non lo è, di più vetture in Prato della Valle.

Sottoscrizione filantropica. — La ristrettezza dello spazio ci costringe a differire fino a domani la relazione sul risultato finale della sottoscrizione aperta per cura di filantropici promotori a beneficio del cavallieggero di Lodi *Chiesa Stefano* caduto, come si sa, da cavallo in occasione delle ultime corse.

Disordini in Chiesa. — Ieri venne arrestato il fornaio P. L. per disordini commessi in una chiesa, insulti a due sacerdoti e violenze contro un cittadino. Ignoriamo finora l'origine di questi fatti, ma risultano tanto più gravi quanto più era da rispettarsi il luogo in cui furono commessi.

Cocomeri (angurie). — I venditori delle angurie godono già di sufficiente agiovolezza protratto fino a notte avanzata i loro schiamazzi per attirare a sé i compratori: ma ci pare che sia un po' troppo l'accordar loro simile licenza a fine quasi a mezzonotte come talvolta succede.

Le angurie saranno un'ottima cosa, ma ci sembra che non lo siano meno la quiete ed il silenzio per chi ha voglia di dormire.

Morte di un brigante. — Abbiamo ricevuto coll'ultimo corriere, dice l'*Italia* di Napoli, i particolari della morte del capobanda de Martino, di cui ieri pubblicammo una notizia telegrafica.

Il de Martino, come si sa, era uno dei più selvaggi briganti degli Abruzzi ed aveva seco una donna più selvaggia di lui, la quale lo seguiva costantemente nelle più arrischiate scorrerie.

Da qualche tempo i nostri distaccamenti avevano potuto seguire più da vicino le tracce di quel capobanda perocché avevano potuto sapere che nelle terre di Paglieta soleva spesso allontanarsi dalla sua comitiva ed abbandonarsi ad oscene tresche con la sua druda in una vallata quasi nascosta ed incassata in tortuosi giri di monti.

Se non che tutte le ricerche dei nostri bravi soldati tornarono vane, e quasi quasi disperandosi della riuscita si stava per abbandonare l'impresa.

Per buona fortuna riuscì ad un distaccamento misto di truppa e carabinieri di scorgere tra un fitto d'alberi un grosso cespuglio che sembrava costruito artificialmente.

Uno dei più arditi si avvicinò carponi e gli parve udire del movimento. Tornò indietro e ne avvertì i compagni.

La forza allora circondò completamente quel luogo e nel sospetto che dentro vi fosse il brigante, gl'intimava di uscirne.

Una voce s'intese che diceva: — Fate largo se volete che esca. Io sono disarmato.

Allora i nostri si slargarono un poco quando un colpo di fucile venne tirato dal cespuglio ed il carabiniere Caruso cadde a terra ferito gravemente in una gamba.

Il colpo appiccò il fuoco al cespuglio e le fiamme divamparono così subitamente che non era possibile né avvicinarsi, né uscire da quel luogo. Si udivano disperatissimi ne grida e si vide in li a poco una donna farsi strada, tutta bruciata, a cadere dopo aver fatti pochi passi.

Venne riconosciuta per la druda del de Martino. Essa non poteva parlare, ma coi segni faceva intendere che altri eravi tra le fiamme.

I nostri avrebbero voluto avvicinarsi, ma non era possibile. Bisognò attendere che l'intero cespuglio fosse distrutto. Si vide allora il corpo del capobanda de Martino orribilmente defrutto, ed accanto a lui le canne del suo fucile e la lama di un pugnale.

Il fuoco avea consumato le parti in legno delle armi.

Prima di finire l'incendio si udirono molte detonazioni. Erano le cartucce del brigante che bruciavano.

La donna dopo una mezz'ora cessava di vivere, ed i due cadaveri furono seppelliti nel luogo dove avvenne questa terribile scena.

Il carabiniere Caruso venne condotto sopra una barella nel vicino villaggio e la ferita riportata fu sì grave che si disse di salvarlo.

La fine del de Martino per quanto trista è stata accolta con giubilo da tutte quelle popolazioni, perocché quel nome sonava dappertutto desolazione e spavento.

Duello Cassagnac Flourens. — Da una corrispondenza parigina alla *Perseverant* a togliamo i seguenti particolari:

Fece molta impressione oggi (6) in Parigi il duello seguito fra i signori Paul de Cassagnac, ultra bonapartista e Gustavo Flourens repubblicano, quello che si rese noto pelia sua partecipazione all'insurrezione cretese. La causa del duello fu un articolo insultante del *Pays*, di cui Cassagnac è direttore, mentre Flourens era arrestato. Al primo ritrovo pel duello Cassagnac non poté intervenire, in causa di una improvvisa indisposizione, ed il sig. Flourens disse di lasciarli la casa, poiché il Cassagnac aveva quella comoda indisposizione. Ma questi, che è uno spadaccino, rispose con una lettera insultantissima, ma giusta nel fondo, dichiarando che sarebbe stato ieri (5) ad aspettarlo. Il duello ebbe luogo, e il Flourens fu ferito una prima volta al fianco; allora strinse la cintura per arrestare il sangue; la seconda al braccio; la terza al petto e dopo questa botta cadde svenuto e sventuratamente sembra versare in uno stato molto grave, se pur non è morto, come se ne sparge ora la notizia. Il Cassagnac, pelà indisposizione, era svenuto anch'egli due volte.

Alberto Errera. — Poiché altri giornali dissero già il nome dell'egregio autore della memoria sull'industria veneta, premiata dal nostro istituto, noi pure lo facciamo conoscere ai nostri lettori, lieti di dargli pubblica attestazione di stima e dividere, colla compiacenza d'amici, l'onore da lui ben meritato. (*Tempo*)

Commissione d'inchiesta su quelli che si dicono onesti. — È una proposta faceta che troviamo nel *Giornale di Udine* e che regaliamo noi pure ai lettori: Considerando che a Modena il prof. Sbarbaro ha fondato una *lega degli onesti*;

Considerando che il prof. Sbarbaro propone alle altre città d'Italia di occuparsi di diffondere una simile semplicità;

Considerando che purtroppo in ogni città d'Italia vi può essere della gente che ha del tempo da perdere in siffatte cose, e che quindi vi sarà chi voglia fare il chiasso con questa *lega degli onesti*;

Considerando che le persone oneste non sogliono vantarsi di esserlo, giacché a loro l'onestà sembra affatto naturale, appunto perché oneste;

Considerando, che tutti i *disonesti* si chiamano da sé *onesti*, appunto per poter essere *disonesti* impunemente;

Considerando che anche il bel sesso vuole la sua parte nella onestà del prof. Sbarbaro;

Considerando che gli *onesti* e le *oneste* devono provare di essere tali a tutti i *disonesti* ed a tutte le *disoneste*: viene costituita in ogni città d'Italia una *Commissione d'inchiesta* per vagliare tutti gli *onesti* e tutte le *oneste* della *lega*.

Questa Commissione terrà le sue radunanze pubbliche sulla piazza maggiore della rispettiva città. Ivi ci sarà un palco, sul quale starà esposto per un'ora ogni *aspirante* alla *lega*. Tutti quelli che passano durante quest'ora, avranno diritto e dovere di dire, se credono *onesto* l'*aspirante* sul letto. Quelli che non saranno approvati a *pieni voti* non potranno far parte della *lega degli onesti*; ma viceversa poi faranno parte dell'altra *lega dei disonesti*.

Pubblichiamo la seguente disposizione Ministeriale riguardante la gita a Suez della Rappresentanza degli studenti italiani, guidata dal sig. Direttore dell'Istituto Stampa in Milano, presso il quale trovasi aperta l'iscrizione.

Consiglio per le scuole della Provincia in Milano.

Milano 6 agosto 1869.

Accogliendo il parere di questo Consiglio scolastico provinciale, il Ministero della pubblica istruzione ha dichiarato di accordare fin d'ora agli alunni delle scuole pubbliche, che ella condurrà seco alla solenne apertura del Canale di Suez, una sanatoria della loro assenza dalle lezioni nel mese di novembre venturo.

Per gli effetti di questa disposizione ella vorrà notificare a quest'ufficio, prima della sua partenza i nomi dei predetti alunni coll'indicazione delle pubbliche scuole alle quali saranno stati regolarmente iscritti per l'anno scolastico 1869-70.

Il R. Promeditore CARBONE.

ULTIME NOTIZIE

Avendo qualche giornale annunziato che il prof. Luzzatti, segretario generale nel Ministero d'Agricoltura e Commercio sia per passare al Ministero di Finanza nella medesima qualità, siamo autorizzati a dichiarare che questa notizia non ha il principio di fondamento. (*Nazione*)

Sappiamo che sulla proposta dell'onorevole ministro Minghetti è stato già firmato il reale decreto che istituisce un Consiglio dell'industria e del commercio all'esame del quale saranno d'ora in avanti portate le questioni tutte che riguardano lo sviluppo economico del paese. (*Gazz. del Pop.* di Firenze)

In udienza del 9 corr. il tribunale correzionale di Genova pronunziava sulla sorte degli arrestati per la dimistrazione *onesta* del 22 giugno.

Gli arrestati erano *undici*, e siccome la questura arreca sempre a casaccio e l'opera dei tribunali sarebbe inutile se non si condannasse qualche innocente, giacché i rei non ci sono mai, ha condannato quei poveri *onesti* tutti *undici*! Uno a tre mesi di carcere, cinque ad un mese, tre a dieci giorni, e due a sei giorni. Questora, magistratura, prefettura, non ne indovinan mai una!... (*Gazz. d'Italia*)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Serrati)

PARIGI, 12. — Banca aumento numerario milioni 6 9/10 anticipazioni 1,2 tesoro 2 1/3

conti particolari 7 1/10 diminuzione portafoglio 7 4/5 biglietti 4 7/10.

LISBONA, 12. — Il re ha accettato le dimissioni del ministero. Il duca di Loulé venne incaricato della formazione del nuovo gabinetto.

PARIGI, 12. — L'imperatore è leggermente indisposto; ricevette tuttavia iersera i senatori. La sua partenza per il campo di Châlons è aggiornata fino a sabato. Lo stato Niel è disperato.

VIENNA, 12. — Cambio su Londra 12365.

PARIGI, 13. — Davienne fu eletto relatore della commissione del senato. L'imperatore firmò parecchi decreti di amnistia per i delitti di stampa, e delitti politici.

MADRID, 12. — L'*Imparcial* dice che a Malaga regna una grande agitazione; temesi un movimento repubblicano.

NOTIZIE DI BORSA

— Agosto

	Parigi	11	12
Rendita francese 3 0/0	73 45	73 60	73 60
italiana 5 0/0	56 50	56 85	56 85

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo-Venete	563	—	557	—
Obbligazioni	245	50	246	50
Ferrovie romane	51	—	51	—
Obbligazioni	129	50	131	—
Ferrovie Vittorio Emanuele	161	—	162	50
Obbligaz. ferrovie meridionali	166	50	166	50
Camb. sull'Italia	3 1/8	—	3	—
Credito mobiliare francese	229	—	218	—
Obblig. della regia tabacchi	435	—	437	—
Azioni	657	—	656	—

Vienna 12

Cambio su Londra

Londra 12

Consolidati inglesi 93 —

BORSA DI FIRENZE

13 agosto

Rendita 57 75 57 72
Oro 20 50
Londra tre mesi 25 75
Francia tre mesi 102 7/8 102 5/8
Obbligazioni regia tabacchi 449 — 448 50
Azioni 675 50 674 50
Nominali 19 20

Bortolomeo Moschin *gerente responsabile.*

Ogni malattia cede alla dolce **REVALERIA ARABICA** Du BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghianfole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pilskow, della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi in scatola: 1/4 kil., 2/5 50 cent. 50 cent. 1/2 fr.

Raccomandato alle madri di famiglia. Da 0 anni lo sciroppo di rafano o lato di Grimult e C. viene impiegato con successo sempre crescente in luogo dell'Olio di fegato di merluzzo. Questo sciroppo è soprattutto raccomandabile nella medicina dei fanciulli ove dà dei risultati incontestabili. Sol tanto in Parigi egli è amministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli, sia contro l'ingorgamento delle glandole del collo, sia contro il pallore e la debolezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza di appetito ec. si può dire che egli sia divenuto una necessità domestica ed ogni madre promossa ne ammiestra almeno due o tre flaconi ai suoi bambini tanto nella primavera quanto nell'autunno. Egli previene le malattie e facilita lo sviluppo. 6 p. n. 3

In vendita alla Libreria Sacchetto

IL NUOVO DIRITTO

DEGLI INDIVIDUI E DEI POPOLI

di ANTONIO CAVAGNARI

Ital. lire quattro

Tavole dei Logaritmi

dei numeri naturali dall'1 al 101000 dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti con un Trattato

di *Trigonometria Piana e Sferica*

del prof. G. Santini

3ª edizione riveduta e corretta

prezzo it. L. 8

**R. DIREZIONE COMPARTIMENTALE
DEL DEMANIO E DELLE TASSE
IN VENEZIA**

Avviso di vendita all'asta

In seguito ad autorizzazione ministeriale si fa noto, che nell'ufficio di residenza della Giunta Municipale di Loreggia, dinanzi ad apposita rappresentanza su terra pubblica incanto nel giorno 31 agosto p. v. alle ore 11 ant. onde devessere all'alienazione a favore del miglior offerente, degli appezzamenti di terreno siti in provincia di Padova, distretto di Camposampiero, Comune di Loreggia localita Marella, ai numeri della nuova mappa 941 della sup. di pert. 1.86 e colla rend. di L. 4.06 957 > 4.08 > 5.71
972 > 3.25 > 4.56
985 > 4.12 > 8.98
di proprietà del R. Demanio pel dato in paga Meyer. affittati presentemente il n. 911 a Sebastiano Felian detto Messaro, il 957, 972 a Filippo Kahn, ed il 985 a Francesco Barozzo con contratti che vanno a scadere col 6 ottobre 1870, e ciò alle seguenti condizioni:

1. La gara verrà aperta sul dato di it. lie 2039.01 e col metodo della candela vergine.
2. Ogni offerta dovrà essere garantita con un importo pari al decimo del prezzo di stima in vigenti di Banca ed in effetti di pubblico credito autorizzati.
3. L'aggiudicazione avverrà sotto le condizioni del Capitolato a stampa per la vendita delle realtà demaniali, il quale si renderà ostensibile, assieme all'elaborato di stima e tipo, dalla Giunta Municipale suddetta sia precedentemente sia all'atto dell'incanto.
4. Il prezzo di aggiudicazione sarà pagato entro trenta giorni dalla comunicazione alla parte della impartita approvazione ministeriale all'aggiudicazione definitiva.
5. Dopo l'aggiudicazione potranno essere innoltrate offerte in aumento del prezzo dell'aggiudicazione stessa, purchè però non sieno inferiori al ventesimo, siano regolarmente cautate dal deposito in ragione del decimo, e sieno innoltrate entro il termine di giorni 15 (quindici) all'ufficio di protocollo della R. Direz. Comp. del Demanio in Venezia, cioè fino alle ore 2 pom. del giorno 15 settembre venturo.
6. Il deliberatario dovrà sostenere le spese per l'impressione a stampa dell'avviso, per l'inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e nel Giornale di Padova dell'avviso stesso, per i bolli e tasse inerenti e conseguenti all'istrumento di compra-vendita da erigersi per atti notari, nonché per la consegna della realtà che sarà verificabile da uno degli ingegneri dell'ufficio governativo del Genio Civile della Provincia in cui sono ubicata le realtà stesse.

Venezia li 23 luglio 1869.

IL DIRETTORE
Cav. VERONA

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY



Le Pillole di Holloway

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tut e le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiezza, imprudenza del a gioventù intemperanza o altre cause e sono di fatti un'ottima medicina generale, per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandole il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sede dei nascosti malori, curando i disordini degli armoni, stomaco, fegato addomine, spina, gola ed atri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — N. poli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Buzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Eclaria — Savona, L. Albagan — Trieste, J. Ferravalle. 77 pubb. n. 39

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

Diritto Penale

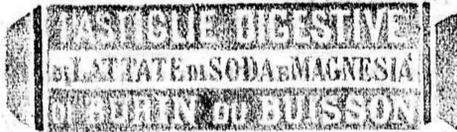
FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Province Lombardo Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI



Laureato dall'Accademia di medicina di Parigi

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici e colla soda, sole che forma la base delle acque di Vic y e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco, ecc.

DEPOSITO — in Padova presso le farmacie **Cornelio all'Angelo e Pinneri e Mauro all'Università.** 11 p. n. 7

io sottoscritto soffrivo fino dal 42° anno in poi terribili dolori di denti, in guisa che ne ho perdute la maggior parte. All'24 dello scorso mese e fui nuovamente attaccato da forti dolori, il sig. G. Hornig, farm. cista, mi diede dell'

ACQUA ANATERINA

del deposito del sig. I. G. Popp, dentista in Vienna ed appena adoperata al momento stesso cessò quel terribile dolore, facendo ora giornalmente uso di tal eccelsa rimedio, mi ritrovo libero di ogni dolore. Penetrato di gratitudine, non posso che raccomandare a tutti i sofferenti questo ottimo rimedio, sperimentato col più felice risultato.

CRISTIANO NACHMANN m. p.

Esseg. in ottobre 1862 d'anni 61
Depositò:
in Padova F. de le Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine — Mira Roberti farm. — Treviso, Farmacia al Leon d'oro — Verona, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Fötner farm. — Pordenone, A. Roviglio — Udine, Angelo Fabris e Filipuzzi farm. — Roergo, Angelo Pavan — Brescia A. Girar i farm. — Milano, farm. G. Moja — Firenze, L. F. Pieri — Venezia, farm. Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo 3 p. n. 37

TOLUTINE RIGAUD

Acqa deliziosa di toletta, estratta dal balsamo del Tolu e dalle piante più odorifere. Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per Toletta i più in voga; radoleisce e raffermia la pelle, e le comunica un vigore novello.

Deposito presso i sigg. Rigaud e C. profumieri, 45 rue de Richelieu a Parigi (Francia) in Padova presso ANGELO GUERRA a San Carlo. (12 pub. n. 15)

RAPPRESENTANZA

con
DEPOSITO
IN TUTTE LE DIMENSIONI
a prezzi di fabbrica

presso la Ditta
J. WOLLMANN
IN PADOVA

Via S. Francesco
N. 3800.



25 p. n. 149

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

- Siroppo infallibile contro la tosse canina.
- Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.
- Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni.**
- Deposito in Padova — presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacome Stoppato** farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle 88 n. n. 28

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie, gastriti) neutralizza, stitichezza acida, enteroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, esopiro, enfisema o ferocità, acidità, pituita, emorroida, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza e letori, erudizzo, grassità, spasmi ed infiammazione di stomaco, di i visceri, ogni disordine del fegato, cervi, membrane, mucose e bile, insornia, tosse, oppressione, asma, enterro bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, di bte, reumatismo, gnotta, abbate, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorazione di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per l'arcano di ogni età, fornendo buoni muscoli e soavità di carni. Economizza 50 volte il prezzo se la altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Retratte di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 Prinetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1865.

La più saggia decisione che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non che più alcuna incoscienza della vecchiezza, né il peso del mio 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è contento come a 20 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

G. Pietro Sacelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prinetto.
La sig. marchesa di Ardenza, di 80 anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazione nervosa.

Cura N. 65,184. Ginevra presso Liverpool Miss Elisabeth Yeoman

Cura sig. Barry de Barry G. Firenze, li 28 maggio 1867.

Una più di due anni, che lo soffriva di una irritazione nervosa e dyspepsia, unita alla grande stitichezza di ferro, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli arresti, una diappresenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di un gustosissima Revalenta, della quale non esserò mai di apprezzare i miracolosi effetti e la associazione tolta da tanta pena. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandole in pari tempo, che se verranno le mie forze, io non a stenderò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è il alato rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

una riconoscente e fervida serva Giulia Levi

N. 24,001, il sig. Luca di Piskov, mercante di corte, da qua gastrite. — N. 62, 47

ante Madame des Illes (Savoia e Loreja). Dio sia benedetto! — N. 68,428: la bambina di 10 anni — N. 45,310: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dell.

stomaco che lo faceva vomitare 15 e 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,427: il sig. Baidwin, dal più leggero stato di salute, paralisi delle gambe cagionata da esuberanza giovanile.

Madame BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 38, 12 chil. fr. 65 — tutte vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

ad stessi prezzi. Deposito — in PADOVA: presso Pinneri e Mauro farmacia reale — Roberti e Sacelli farmacia — VERONA: Pasoli — Firenze: Pinneri — VENEZIA: Pinneri. (14 p. n. 50)

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire LUNA

Tip. Sacchetto